



# AGENZIA del TERRITORIO

## Segreteria Provinciale

Via Barberini 47 – 00187 ROMA  
0642020027 – 0642002402 – fax 0642004369  
[www.uilpafinanze.org](http://www.uilpafinanze.org) - [territorio@uilpa.it](mailto:territorio@uilpa.it)

Roma, 11/7/2008

Alla Redazione de "L'Espresso"

Prot. 90

e, p.c. Alla Redazione de "Il Messaggero"

Ai Ai colleghi dell'Ufficio Provinciale  
dell'Agenzia del Territorio di Roma

Oggetto: Richiesta rettifica articolo "Brunetta revolution"

Spett.le Redazione, scriviamo per rappresentare l'amarezza e l'incredulità con la quale i dipendenti dell'Ufficio di Roma dell'Agenzia del Territorio hanno accolto l'articolo "Brunetta revolution" a firma Paola Pilati, pubblicato su "L'Espresso" numero 26 del 3 luglio 2008, con particolare riferimento alla fotografia che lo corredeva.

L'immagine pubblicata, come indica la didascalia, riprende l'interno di un Ufficio del Territorio; per la precisione si tratta del Servizio di Pubblicità Immobiliare (l'ex Conservatoria dei Registri Immobiliari) di Roma. Tale fotografia è stampata tra il sottotitolo "nullafacenti nei sottoscala" e la frase "com'è indietro il travet".

Appare inutile sottolineare come tale impaginazione suggerisca al lettore una tanto facile quanto semplicistica associazione tra "Ufficio del Territorio" e giudizi sommari che risuonano come condanne.

Non ci sarebbe nulla da ridire, a parte vergognarsi e ripromettersi di migliorare, se le critiche fossero meritate. Ma così non è, e possiamo mostrarlo con un paio di semplici considerazioni.

Innanzitutto: che senso ha quella foto, in quel contesto? L'immagine, a ben guardare, mostra un archivio pulito, ordinato, con un uomo intento al lavoro. Ma la suggestione delle parole è più potente della riproduzione fotografica della realtà, e la forte illuminazione laterale richiama alla mente i sottoscala evocati dal sovrastante sottotitolo, indicati come futuro "luogo di punizione" dei "nullafacenti".

Nella pagina successiva dell'articolo viene poi chiarito che non tutta la pubblica amministrazione italiana è "indietro", e che esistono vari esempi di uffici "virtuosi", tra i quali viene citata l'Agenzia delle Entrate, dove una significativa quota di salario dei dipendenti viene correlata alla percentuale di obiettivi conseguiti. Certamente, l'informazione fornita è corretta. Difetta solo di un particolare: l'Agenzia delle Entrate, quella del Territorio, delle Dogane e, dal 2006, anche i Monopoli di Stato hanno un unico CCNL. Le tre Agenzie Fiscali già dal 2001 hanno intrapreso un profondo rinnovamento che, anticipando i "rivoluzionari" propositi del Ministro dell'Amministrazione Pubblica e dell'Innovazione, le ha trasformate in "aziende" efficienti ed efficaci.

Concetti come "miglioramento della produttività e della qualità dei servizi, autonomia manageriale dei dirigenti, indennità legate al raggiungimento degli obiettivi", per citare solo alcuni tra i punti focali del "Piano Brunetta" - che al personale dipendente di altri comparti dell'amministrazione pubblica ed ai loro rappresentanti possono apparire di complessa realizzazione - nelle Agenzie Fiscali costituiscono prassi consolidata ormai da anni.

A dirla tutta, l'Agenzia del Territorio, che partiva in condizioni di oggettiva minor efficienza, ha dovuto compiere una maggiore crescita rispetto alle Agenzie "cugine",

riuscendoci anche grazie alla disponibilità e ricettività messa in campo dal personale nell'acquisizione e nella padronanza delle nuove tecnologie.

Si è dismesso – ove possibile - l'uso dei supporti cartacei, utilizzato la grafica vettoriale, costituito database informatizzati integrando ed incrociando i dati relativi al diritto di possesso con i dati tecnici di imposizione fiscale.

Il sistema catastale italiano adesso è studiato ed imitato da vari Paesi d'Europa, ed anche il sito internet dell'Agenzia ha ottenuto riconoscimenti internazionali; attraverso il web ogni cittadino può accedere ai dati che lo riguardano ed interagire con i nostri uffici. La presentazione telematica degli atti sulla proprietà immobiliare è pratica ormai diffusa in tutto il territorio nazionale, e né il cittadino né il professionista è più obbligato ad affrontare lunghe code per accedere ai servizi. Può, infatti, agevolmente richiedere le nostre prestazioni professionali da casa o dallo studio.

Alla luce dei suesposti motivi, riteniamo sia chiaro il motivo del malcontento dei colleghi nei confronti dell'articolo oggetto della presente: l'accostamento tra dipendenti dell'Agenzia del Territorio e "fannulloni arretrati" è assolutamente ingiustificato, come la nostra storia recente dimostra in modo incontrovertibile.

Si tratta di un caso, non il primo, non certo l'ultimo, in cui una corretta informazione giornalistica (l'intenzione del Ministro Brunetta di introdurre criteri meritocratici chiari e trasparenti: finalmente, aggiungiamo noi, magari riuscisse nel suo intento) viene adornata con suggestioni che nulla hanno a che fare con la verità, ma determinano presso l'opinione pubblica ingiustificate generalizzazioni.

Più puntuale l'informazione riportata lo stesso 3 luglio da "Il Messaggero" nell'articolo "Statali, niente premi nel 2009 in attesa delle nuove regole", dove viene sottolineata la contraddizione tra gli enunciati del Ministro Brunetta che "vorrebbe punire i fannulloni e premiare i virtuosi", ed i fatti del Ministro Tremonti che con il DL 112 azzerava i fondi con i quali le Agenzie Fiscali hanno incrementato negli ultimi anni le retribuzioni degli impiegati dalla elevata produttività.

Sarebbe quindi di grande soddisfazione per il personale dell'Agenzia del Territorio se codesta Redazione, anche a titolo di "riparazione" e rettifica delle imprecisioni contenute a margine del colloquio con il Ministro Brunetta, volesse fare da cassa di risonanza alla nostra richiesta di ripristino dei fondi incomprensibilmente tagliati.

Riteniamo che lo spunto sia interessante perché il taglio dei fondi - oltre a costituire un'ingiustizia nei confronti del personale delle Agenzie Fiscali - rivela un grave errore strategico del Governo, oppure la sistematica menzogna elettorale.

Secondo "Il Messaggero", il Ministro Brunetta non si era reso conto dei perversi effetti del DL 112; qualora non riuscisse a porvi rimedio, si tratterebbe di un grave errore strategico, perché nessun "fannullone" diventerà "virtuoso" in mancanza di un significativo riconoscimento economico del maggior merito. Il bastone – lo sa bene anche il Ministro, lo afferma e ribadisce in convegni ed interviste - da solo non basta, serve anche la carota.

Se invece questo Governo non ha alcun interesse al reale miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, saremmo allora in presenza del consueto accantonamento degli impegni assunti in campagna elettorale.

Noi dipendenti scopriremo la verità provandola sulla nostra pelle, solamente a posteriori. Per i mass media sarebbe doveroso accertarla e diffonderla in tempo reale.

Comunque, ottimisticamente ci auguriamo ancora che il Ministro Brunetta riesca a "convincere" il collega Tremonti a ripristinare i fondi; voi, giornalisti, potreste darci una mano, abbandonando una volta per tutte i luoghi comuni sul pubblico impiego e segnalando i tanti esempi di buona amministrazione.

Per La Segreteria Provinciale  
Domenico Coda

